
LA PRIMA VOCE

d'Italia a Mar del Plata.

Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina
Venerdì 18 ottobre 2013

ANNO XXIII Numero 620
Precio del Ejemplar \$ 0,80

LA PRIMA VOCE PRESENTE ALLA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA ITALIANA NEL MONDO

Il giorno 24 ottobre 2013, si è svolta l'apertura della XIII Edizione della Lingua Italiana nel Mondo, sotto lo slogan "Ricerca, Scoperta, Innovazione: l'Italia dei Saperi". L'attività è stata organizzata dalla Scuola "Leonardo Da Vinci" di Mar del Plata e si è tenuta nella Piazza dell'Acqua, promossa dal COASCIT Mar del Plata ed il Consolato d'Italia in Mar del Plata.

Come ogni anno da oltre 25 anni, le scuole che compongono il COASCIT (Comitato Assistenza Scolastica Italiana) nelle ore del mattino hanno dato inizio alla giornata di lavoro il cui obiettivo è lo scambio culturale con le scuole italiane via Skype.

Al pomeriggio, la suddetta giornata si è aperta all'intera comunità. Hanno partecipato: il Sig. Console



d'Italia in Mar del Plata Dott. Macello Curci, il Presidente del COMITES Raffaele Vitiello assieme al Dr. Adriano toniut, anch'egli membro del COMINTES, il Sig. Luciano Fantini Direttore di "La Prima Voce", il Sig. Giovanni Radina, Presidente della "Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e Zona" ed il Sig. Sebastián Musmeci, Presidente dell'Associazione Emilia-Romagna di Mar del Plata.

In rappresentanza del Comune di Mar del Plata, Distretto di "General Pueyrredón", era presente il Sindaco, Sig. Gustavo Pulti ed il Direttore della Cooperazione Internazionale e Relazioni con le ONG, Sgra. Adriana Bazan.

In questo contesto il Dr. Curci, ha manifestato: "È sempre un grande



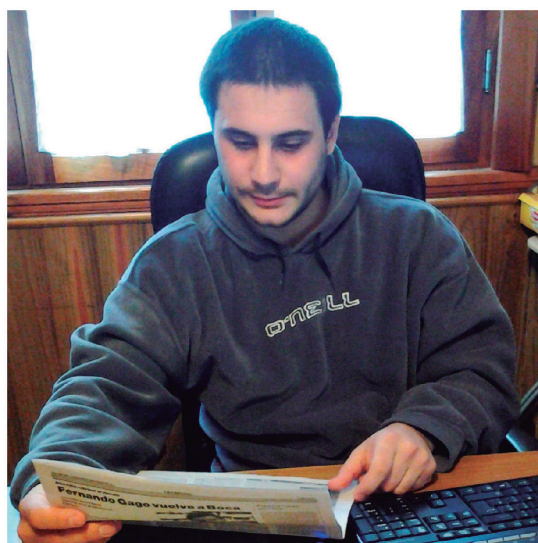
ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodríguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com

www.laprimavocemdp.com.ar

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- * Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- * Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- * Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tommasetti
Egle Pasquali- Roma

Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.



liana ai più piccoli; cioè, ai bambini che iniziano ad inserirsi nelle scuole materne; in questo caso, nelle scuole materne comunali della città di Mar del Plata, agli effetti citati. “Insieme alla Segreteria di Educazione del Comune, è stato accordato continuare l’insegnamento della lingua italiana in cinque scuole. Così, a partire dai ragazzi e cioè, dalla loro forza ed energia, si dovrebbe continuare ad insegnare e a far prevalere la storia e la cultura del nostro paese”.

La Sig.ra Adriana Bazan ha detto, a nome del Sindaco Sig. Gustavo Pulti : “L’impegno a lavorare con la comunità italiana è sempre presente, soprattutto quando le attività culturali non sono solo per la gioia della comunità stessa, ma per tutti i residenti

piacere ed un onore per me, condividere opinioni con coloro che oggi tengono a diffondere e lavorare con tanto entusiasmo in un progetto del genere, soprattutto in questi duri tempi riguardanti l’economia di tutti i giorni e quella finanziaria”. In seguito ha aggiunto: “Risulta molto gratificante percepire il desiderio di coinvolgere sia gli insegnanti che gli amministratori per organizzare tanto l’insegnamento quanto l’apprendimento della lingua e della cultura italiana”.

Dal canto suo, il Console d’Italia in Mar del Plata, Dr. Marcello curci, ha parlato della continuità del progetto per insegnare la lingua ita-



della città”, aggiungendo poi: “È un piacere partecipare a questa celebrazione rispetto la diversità culturale e patrimoniale italiana, tanto importante per la città quanto per l’identità marplatense ed il romanticismo che questa città genera in tutto il paese.

Dopo la cerimonia d’apertura di questa XIII Edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, il pubblico ha avuto il piacere di assistere ad alcuni spettacoli realizzati dalle scuole Leonardo da Vinci, Immacolata Concezione, Sacra Famiglia, con la collaborazione di artista ospiti, stand per informazioni circa le associazioni e un concorso di disegni denominato “La Settimana 2013” con i suoi premi. (Luciano Fantini - “La Prima voce”).

CARLO COSTALLI (MCL): “PARERE POSITIVO PER LA LEGGE DI STABILITÀ. PRIMI SEGNALI IMPORTANTI DI UNA RITROVATA ATTENZIONE AL SOCIALE”

Roma - “Parere positivo per la legge di Stabilità, varata ieri sera dal Governo, un provvedimento che sarà ‘senza tasse e senza tagli sul sociale’, come ha sottolineato il premier Letta. Una legge che sembra avviare finalmente un percorso di svolta con passi importanti nella giusta direzione e senza scenari irrealistici”. E’ quanto ha affermato il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl), Carlo Costalli.

“Ma ritengo importante – ha proseguito Costalli – che il Governo continui a perseguire con sempre più decisione la lotta agli sprechi, ai privilegi, e attivi politiche concrete di contrasto alla disoccupazione e all’evasione fiscale. In un periodo difficile del Paese per la situazione economica e per i rapporti con l’Europa, sono comunque fondamentali un alleggerimento di un punto di pressione fiscale, un taglio del costo del lavoro per le imprese e una riduzione (pur parziale) d’imposta per i



lavoratori”.

“Primi segnali importanti, indici di una ritrovata e importante sensibilità sociale, il blocco dell’Iva per le cooperative sociali, il rifinanziamento del 5xmille,

della Social Card e del fondo per i non autosufficienti, ed aver scongiurato il rischio di un intervento pesante sugli stanziamenti per la sanità”, ha concluso Costalli. (Inform)

LA COMUNITÀ ITALIANA RISORSA VIVA E FECONDA DELL’ARGENTINA: IL CONSOLE D’AGOSTO SALUTA I CONNAZIONALI A ROSARIO

Rosario - "Cari connazionali, cari amici argentini, vi porgo poche righe di saluto al momento del mio insediamento come Console Generale qui a Rosario. Colgo innanzitutto l’occasione di rivolgere un affettuoso ringraziamento al mio predecessore e amico Rosario Miccichè dal quale eredito una struttura organizzativa efficiente e adeguata ai complessi compiti che è chiamata a svolgere”.

Nuovo Console Generale d’Italia a Rosario, Giuseppe D’Agosto si presenta ai connazionali residenti nella circoscrizione dalle pagine del bollettino consolare.

"Per quanto riguarda le attività consolari, passaporti e cittadinanza, - continua D’Agosto – in continuità con quanto fatto dai miei predecessori, sosterrò e incentiverò il processo di miglioramento dell’offerta dei servizi in un’ottica di semplificazione delle procedure, valutando

anche eventuali buone pratiche sviluppate in altre sedi della Rete Consolare. Garantirò il mio massimo impegno nel campo delle attività di promozione culturale, convinto che il concetto di “cultura italiana” racchiuda oggi una gamma di espressioni più vasta e articolata di quella a cui tradizionalmente facciamo riferimento”.

"Intendo pertanto muovermi – assicura il nuovo Console generale – sia in prospettiva di rinsaldare lo storico legame culturale con tutti coloro che amano l’Italia sia sul piano di una valorizzazione della nostra cultura anche nelle sue espressioni più aggiornate, come risorsa viva e feconda, capace di interlocuzione – anche economica - e scambio con questo Paese che ci ospita”.

"Con uguale carico di orgoglio e entusiasmo, - conclude – mi accingo a questo nuovo incarico per una esperienza che, anche con l’aiuto di tutti voi, sarà per me ricca e fertile di crescita umana e professionale”.

LEZIONI DI CUCINA ROMAGNOLA IN ARGENTINA: DA RIOLO TERME A ROSARIO TRA EMIGRAZIONE E ALIMENTAZIONE

Bologna - Fino al 20 ottobre l'Istituto Alberghiero Artusi di Riolo Terme (Ravenna) presenta in Argentina la cucina romagnola.

Cinque studenti della quinta classe, accompagnati dalla dirigente Iole Matassoni, dal direttore amministrativo Stefano Ioni e dall'insegnante di cucina Sabrina Ancarani, partecipano al progetto "Italia a tavola, emigrazione e alimentazione. Cuciniamo la Romagna", in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana e il Consolato Generale di Rosario. "Questa città - spiega Stefano Ioni, che vi ha vissuto quattro anni lavorando presso l'Ufficio Scuola del Consolato - rappresenta la sede ideale per presentare la nostra cucina in quanto è inserita in un territorio ricco di prodotti agroalimentari ed è sede di un'associazione Emilia-Romagna molto partecipata, con la quale avremo un incontro".

Nell'ambito della XIII Settimana della lingua italiana nel mondo, la delegazione dell'Alberghiero di Riolo terrà due conferenze con degustazione in due



ristoranti di Rosario sui temi "La panificazione dalle tradizioni alla modernità: l'esempio della piadina" e "La lasagna romagnola: un esempio di sapori antichi".

Durante la settimana l'insegnante e gli studenti dell'Artusi svolgeranno due lezioni di cucina romagnola all'Istituto gastronomico di Rosario, una sulla carne di coniglio e l'altra sui passatelli. E riceveranno in cambio una lezione sulla cucina argentina.

IMU: EMIGRATI ANCORA DIMENTICATI DAL PARLAMENTO

Roma - Apprendiamo che la Camera dei Deputati ha dato il via libera ad alcuni emendamenti al Decreto Legge 31 agosto 2013, n.102, sull'IMU.

Tra questi emendamenti approvati dalla Camera uno prevede l'esenzione del pagamento dell'IMU per "le abitazioni concesse in comodato a parenti in linea retta, che risultino ivi residenti e che abbiano un reddito non superiore a 15.000 euro annui", mentre con un secondo emendamento "sono assimilate all'abitazione principale le unità

immobiliari concesse in uso gratuito ai parenti e affini entro il primo grado e ai fratelli e alle sorelle, che le utilizzino come abitazione principale".

Ovviamente siamo felici per i soggetti interessati da questi due emendamenti che potranno, così, evitare il pagamento dell'IMU per il corrente anno. Tuttavia non possiamo non notare, ancora una volta e con profonda amarezza, che nel parlamento italiano si continua a fregarsene degli italiani all'estero iscritti all'AIRE e delle loro legittime richieste come quella, appun-

to, di vedersi anch'essi riconoscere come abitazione principale, ai fini dell'IMU, la loro abitazione in Italia tenuta a propria disposizione e quindi sfitta.

Adesso non resta che sperare che degli italiani all'estero ci si ricordi perlomeno con la Legge di Stabilità e cioè con la TRISE, la futura Tassa sui rifiuti ed i servizi. Anche se, visto quanto accaduto finora, è veramente da ottimisti poter sperare in un cambiamento di registro nei confronti degli emigrati da parte del parlamento italiano.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703

Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544

uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A

00185 Roma

Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153

Cel. +39335.311066

tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

NUOVE NORME PER I CONTRATTISTI ALL'ESTERO: ALLA COMMISSIONE ESTERI IL DDL DI BIAGIO (SC)

Roma - È stato assegnato alla Commissione Affari Esteri del Senato il ddl del senatore di Scelta Civica eletto in Europa, Aldo Di Biagio, "Disposizioni in materia di regime dei contratti e retribuzione del personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura all'estero". Il testo - sottoscritto dal collega Pd Francesco Giacobbe - sarà sottoposto ai pareri delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Istruzione, Lavoro e Igiene.

Obiettivo del disegno di legge quello di "realizzare un quadro normativo in grado di rispondere alle esigenze di strutturazione delle carriere professionali e di riconoscimento delle funzioni, dei compiti e delle competenze del personale a contratto assunto localmente".

Questo perché, scrive Di Biagio nella presentazione del testo, "le condizioni contrattuali di tale categoria si sono, con il passare degli anni e per effetto di una contrattazione separata, deteriorate. Ad esempio, si può citare la determinazione del trattamento economico in caso di assenze per malattia", oppure il diverso trattamento in caso di assenze per malattia e non ha corsie preferenziali nei concorsi per accedere ai ruoli del MAE. Inoltre "sono note altre carenze normative contrattuali: ad esempio per quanto riguarda il riconoscimento del periodo di congedo per malattia, la formazione professionale mai attuata, il meccanismo previsto per gli adeguamenti retributivi del personale a contratto effettuato su parametri poco affidabili (le informazioni fornite dalle rappresentanze straniere circa gli stipendi corrisposti ai propri impiegati a contratto)". Infine, Di Biagio ricorda che "gli impiegati a contratto del MAE, ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 2000, sono gli unici dipendenti pubblici esclusi dalla contrattazione collettiva, parzialmente per quanto riguarda la parte normativa e totalmente per quella economica nel caso dei dipendenti regolati dalla legge italiana, e in forma totale in entrambi i casi, per i dipendenti con contratto regolato dalla legge locale". Quindi, conclude il senatore, "si rende necessario interveni-



re sui citati provvedimenti rettificando la disciplina vigente in materia e operando opportuni riconoscimenti professionali e contrattuali agli impiegati assunti localmente".

Tre gli articoli che compongono il testo.

"Art. 1. (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 152, primo comma, le parole: «a contratto», ovunque ricorrano, sono soppresse;
- b) all'articolo 154:

1) il primo comma è sostituito dal seguente:

"Per quanto non espressamente disciplinato dal presente titolo, i contratti sono regolati dalla legge locale. Eventuali controversie che dovessero insorgere a causa delle presenti disposizioni saranno di competenza esclusiva del tribunale italiano";

2) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia
prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i meladi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mieleronandinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell.+39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it

“Al personale assunto ai sensi dell’articolo 152, ancorché regolato dalla legge locale, si applicano gli accordi collettivi concernenti la costituzione e il funzionamento delle rappresentanze sindacali unitarie, nonché tutte le norme relative ai distacchi, aspettative e permessi e altre prerogative sindacali previsti dal Contratto collettivo nazionale del lavoro per il personale del comparto Ministeri”;

c) l’articolo 157 è sostituito dal seguente:

“Art. 157. - (Retribuzione) -- 1. La retribuzione annua base è fissata dal contratto individuale tenendo conto delle condizioni del mercato del lavoro locale, del costo della vita, nonché dei parametri di crescita economica del Paese.

2. La determinazione della retribuzione di cui al comma 1 tiene altresì conto dell’anzianità di servizio, dell’impegno profuso e dei risultati conseguiti dal lavoratore. È altresì determinata in modo uniforme per Paese e per mansioni omogenee. Può essere consentita in via eccezionale, nello stesso Paese, una retribuzione diversa per quelle sedi che presentino un divario particolarmente sensibile nel costo della vita. La retribuzione è fissata e corrisposta in euro, salva la possibilità di ricorrere ad altra valuta in presenza di particolari motivi. Annualmente il lavoratore può esercitare il diritto di opzione sulla valuta della retribuzione, decidendo che essa venga corrisposta in valuta locale o in euro. La conversione della valuta sarà effettuata conformemente ai valori stabiliti dal tasso di finanziamento del Ministero dell’economia e delle finanze.

3. Le retribuzioni, sulla base dei parametri di cui al presente articolo, sono negoziate con le organizzazioni sindacali rappresentative.

4. In ogni caso, la retribuzione non potrà mai essere inferiore a quella fissata a livello locale per professionalità analoghe.»;

d) all’articolo 157-sexies, il secondo comma è sostituito dal seguente:

“Per i contratti a tempo indeterminato, in caso di malattia, all’impiegato assente spetta l’intera retribuzione per i primi centoventi giorni e, nei successivi quattordici mesi, la retribuzione ridotta di un decimo. Superato tale periodo, possono essere concessi ulteriori diciotto mesi senza retribuzione. Trascorso tale periodo massimo di trentasei mesi, durante il quale il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto, si può procedere alla risoluzione del rapporto di impiego”;

e) l’articolo 160 è sostituito dal seguente:

“Art. 160. - (Assunzione presso altro ufficio) -- 1. Nel caso di chiusura o soppressione di un ufficio all’estero, l’Amministrazione è tenuta a ricollocare entro tre mesi gli impiegati a contratto presso un altro ufficio all’estero. L’impiegato assunto presso altro ufficio conserva, a tutti gli effetti, la precedente anzianità di servizio e il precedente regime con-

trattuale.

2. L’impiegato che sia cessato dal servizio per gravi e documentati motivi personali, dopo aver prestato lodevole servizio per almeno cinque anni presso l’ufficio all’estero, può essere autorizzato -- tenuto conto delle esigenze di servizio -- a svolgere le proprie mansioni presso un altro ufficio all’estero entro tre mesi dalla cessazione presso la sede precedente. Anche nei casi di cui al presente comma, l’impiegato conserva la precedente anzianità di servizio.

3. Nei casi previsti dal presente articolo si prescinde, nella riassunzione, dalle disposizioni di cui all’articolo 155. Non può in ogni caso essere riassunto l’impiegato che sia cessato dal servizio ai sensi dell’articolo 161 e dell’articolo 166, primo comma, lettere a), b), c), d) ed e). Nel caso di soppressione o chiusura di istituti italiani di cultura, la riassunzione deve essere disposta, tenuto conto delle esigenze di servizio, anche in deroga alle dotazioni di personale a contratto stabilite per i singoli istituti con apposito decreto ministeriale; nel caso di soppressione o chiusura degli istituti italiani di cultura, il personale in servizio presso i medesimi è riassorbito dalla sede diplomatico-consolare più vicina. Nei soli casi di cui al comma 1, agli impiegati a contratto è attribuito un contributo alle spese di trasferimento nella misura determinata con apposito decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell’economia e della finanze»;

f) all’articolo 166, primo comma, la lettera f) è abrogata.

Art. 2. (Modifiche al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 16)

5) 1. All’articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 3-bis è sostituito dal seguente:

“3-bis. Ai fini della costituzione degli organismi di cui al comma 3, è garantita la partecipazione del personale in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e consolari nonché presso gli istituti italiani di cultura all’estero, ancorché assunto con contratto regolato dalla legge locale. Di quanto previsto dal presente comma, ai fini del dato elettorale e delle deleghe conferite alle organizzazioni sindacali per il versamento dei contributi sindacali del personale a contratto locale, valide per il calcolo del dato associativo, si tiene conto ai fini del calcolo della rappresentatività sindacale ai sensi dell’articolo 43.

Art. 3. (Modifiche al decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103)

1. Al decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all’articolo 2, comma 2, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, fatto salvo quanto previsto dall’articolo 2-bis.”;

b) dopo l’articolo 2 è inserito il seguente:

“Art. 2-bis. -- 1. Il dipendente assente per malattia ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di diciotto mesi. Ai fini della maturazione del predetto periodo, si sommano tutte le assenze per malattia intervenute nei tre anni precedenti l’episodio

morboso in corso.

2. Superato il periodo di cui al comma 1, al lavoratore che ne faccia richiesta, in casi particolarmente gravi può essere concesso di assentarsi per un ulteriore periodo di diciotto mesi.

3. Prima di concedere l'ulteriore periodo di assenza di cui al comma 2, su richiesta del dipendente l'amministrazione procede all'accertamento delle sue condizioni di salute per il tramite di strutture sanitarie pubbliche ove possibile o, in alternativa, di un medico di fiducia, al fine di stabilire la sussistenza di eventuali cause di assoluta e permanente inidoneità fisica a svolgere qualsiasi proficuo lavoro.

4. Superato il periodo di conservazione del posto previsto dal comma 1, oppure nel caso che, a seguito di accertamento delle condizioni di salute da parte dell'amministrazione, il dipendente sia dichiarato permanentemente inidoneo a svolgere qualsiasi proficuo lavoro, l'amministrazione può procedere, salvo particolari esigenze, a risolvere il rapporto.

5. I periodi di assenza per malattia salvo quelli previsti dal comma 2 non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.

6. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge a tutela degli affetti da tubercolosi.

7. Il trattamento economico spettante al dipendente che si assenti per malattia è il seguente:

a) intera retribuzione fissa mensile, per i primi centoventi giorni di assenza;

b) quota di retribuzione fissa mensile, corrispondente alla retribuzione iniziale spettante nella stessa sede a parità di mansioni agli impiegati con contratto regolato dalla legge locale, e comunque non inferiore alla quota sulla quale vengono pagati i contributi dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), fino al nono mese di assenza;

c) 90 per cento della retribuzione di cui alla lettera b) per i successivi tre mesi di assenza;

d) 50 per cento della retribuzione di cui alla lettera b) per gli ulteriori sei mesi del periodo di conservazione del posto previsto nel comma 1;

e) i periodi di assenza di cui al comma 2 non sono

retribuiti.

8. L'assenza per malattia è comunicata all'ufficio di appartenenza tempestivamente e comunque all'inizio dell'orario di lavoro del giorno in cui si verifica, anche nel caso di eventuale prosecuzione dell'assenza, salvo comprovato impedimento.

9. Il dipendente è tenuto a recapitare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento il certificato medico di giustificazione dell'assenza entro i due giorni successivi all'inizio della malattia o alla eventuale prosecuzione della stessa. Qualora tale termine scada in giorno festivo esso è prorogato al primo giorno lavorativo successivo.

10. L'amministrazione dispone il controllo dell'assenza per malattia ai sensi delle vigenti disposizioni di legge fin dal primo giorno di assenza, attraverso strutture sanitarie pubbliche ove possibile o, in alternativa, medico di fiducia.

11. Il dipendente, che durante l'assenza, per particolari motivi, dimori in luogo diverso da quello di residenza, ne dà tempestiva comunicazione, precisando l'indirizzo dove può essere reperito.

12. Il dipendente assente per malattia, pur in presenza di espressa autorizzazione del medico curante ad uscire, è tenuto a farsi trovare nel domicilio comunicato all'amministrazione, in ciascun giorno, anche se domenicale o festivo, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19.

13. La permanenza del dipendente nel proprio domicilio durante le fasce orarie come sopra definite può essere verificata nell'ambito e nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

14. Qualora il dipendente debba allontanarsi, durante le fasce di reperibilità, dall'indirizzo comunicato, per visite mediche, prestazioni o accertamenti specialistici o per altri giustificati motivi, che devono essere, a richiesta, documentati, è tenuto a dare preventiva comunicazione all'amministrazione, eccezion fatta per i casi di obiettivo e giustificato impedimento.

15. Nel caso in cui l'infermità derivante da infortunio non sul lavoro sia causata da responsabilità di terzi, il dipendente è tenuto a darne comunicazione all'amministrazione, la quale ha diritto di recuperare dal terzo responsabile le retribuzioni da essa corrisposte durante il periodo di assenza ai sensi del comma 7, lettere a), b) e c), compresi gli oneri riflessi inerenti".

2. Le disposizioni contenute nell'articolo 2-bis del decreto legislativo 7 aprile 2000, n. 103, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si applicano alle assenze per malattia in corso e a quelle iniziate successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge. È fatto salvo il diritto alla conservazione del posto di lavoro ove vi fossero norme legali o contrattuali locali più favorevoli".



ECO SICILIANO (ARGENTINA)/ EDDA DUCCI: UN'ITALIANA DA NON DIMENTICARE



Entre Rios - "Edda Ducci (Talla, Arezzo 1929 - Roma 2007) è una delle più interessanti ed originali autrici italiane del nostro tempo. Morta sei anni fa, è una personalità ancora poco nota e tutta da scoprire, sia in Italia che all'estero. I suoi meriti sono molti, ma possono essere ricondotti ad uno: quello di aver difeso, con grande sensibilità, i valori profondi dell'umanità dalle tante pretese di ridurre l'uomo ad oggetto, a cosa, a merce". Se ne occupa Andrea Muni, autore del libro "Legge e libertà. La filosofia dell'educazione in Edda Ducci" (Limina Mentis, Villasanta - Monza, 2012) in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista Eco Siciliano, rivista dell'associazione "Famiglie Siciliane" del Paraná.

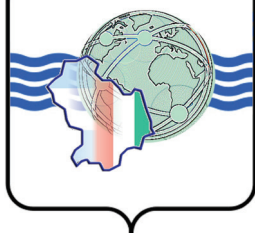
"A partire dagli anni Cinquanta ha insegnato discipline filosofiche e pedagogiche nelle università italiane, soprattutto quella di Roma "La Sapienza". Per circa 50 anni ha pubblicato libri e articoli tutti contraddistinti da grande serietà e passione per l'umano. È stata collaboratrice di Cornelio Fabro e di Pietro Rossano, due dei più noti protagonisti della cultura cattolica del Novecento, ma non va ricordata solo come loro collaboratrice: è da inserire, piuttosto, nel solco profondo di tutta la tradizione del platonismo. I suoi autori, da lei più amati, sono stati

Platone, Sofocle, Aristotele, ma anche Santa Caterina da Siena, San Tommaso d'Aquino, Kierkegaard, Buber, Ebner, Dostoevskij, Nietzsche, Deledda, Pirandello, Pasolini. Non si è mai limitata a commentarli in modo più o meno erudito, come purtroppo tante volte si limitano a fare i cattedratici, ma ne ha sempre proposto uno scavo psicologico finissimo con grande sensibilità femminile. Abbiamo così, attraverso i suoi scritti, un Platone riletto attraverso gli occhi di questa donna straordinaria, che ne ha saputo dare un'interpretazione che nulla ha da invidiare ai grandi studiosi di Platone tedeschi, francesi, inglesi o di altri Paesi. Ma cosa ha voluto dirci questa studiosa? Cosa ha voluto lasciarci? Per cosa dobbiamo ricordarla? Prima di tutto per la sua biografia di donna nata e cresciuta nel fascismo, al quale reagisce e si ribella contrastandolo con grande radicalità. Per lei, il fascismo è tutto ciò che vuole omologare, uniformare, appiattire le persone umane: tutto ciò che tende a ridurre il soggetto umano ad oggetto, a prodotto economico o culturale, a cosa misurabile, calcolabile. Ma ci ha anche insegnato a diffidare dalle arroganze di alcune pretese, da parte di alcuni atteggiamenti scientifici e tecnicistici, di padroneggiare l'uomo, di dominare ciò che è umano, facendone una psicologia senz'anima,

senza mistero, senza libertà. Tante volte si sono fatte guerre, crimini e delitti in nome della "libertà". Ma di quale libertà noi abbiamo più profondamente bisogno, quale libertà nel più profondo del nostro cuore noi veramente cerchiamo? Gli scritti duciani sono un filosofare inquieto ed inquietante, che non ha nessuna pretesa di dimostrare, razionalizzare o sistematizzare l'uomo, ma intende provocare, suscitare, evocare, spingere l'anima umana a distaccarsi da tutto ciò che la rende schiava, aiutarla a liberarsi da tutto ciò che appesantendola, la rende brutta, cattiva, sollecitarla a scoprire le fonti che possono dissetarne le seti e le fami più profonde, a trovare ciò che, al di là di tutto il superfluo, la rende bella. Il suo è un filosofare poetico, che nasce dal suo sentimento di donna innamorata del cuore umano e che ha quest'unico intento di fondo: quello di fare innamorare, di accendere nel cuore dell'uomo una fiamma d'amore, di liberarlo dalle catene che ne impediscono il volo, di scarcerarlo dalla violenza delle fredde logiche della razionalità e dalla prigionia delle leggi del mondo fisico, naturale, che non hanno potere sull'interiorità del soggetto umano".

Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Associazione Giovani
Lucani nel Mondo




Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)

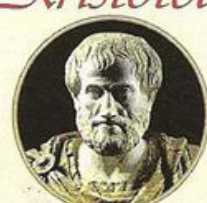
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina

giovani_lucani@hotmail.com

lucanianelcuore@gmail.com








*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

EFFICACIA ED EFFICIENZA DEL MAE: IN SENATO IL DIBATTITO IN COMMISSIONE ESTERI

Roma - Nella seduta di ieri, alla presenza del Sottosegretario agli esteri Marta Dassù, la Commissione Affari Esteri del Senato ha proseguito l'esame della "Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero degli affari esteri, per l'anno 2012".

Molti i senatori intervenuti al dibattito, esprimendo tutti critiche al documento, soprattutto nella parte che riguarda i servizi consolari.

Tra questi il senatore Pd eletto in Europa Claudio Micheloni secondo cui "la relazione del Ministero non corrisponde alla realtà, perlomeno nella parte che riguarda il funzionamento della rete consolare, e in particolare per i tempi di rilascio dei passaporti e i nuovi sistemi informatici". Il senatore ha quindi annunciato la presentazione di un disegno di legge per istituire una commissione di inchiesta su tali criticità e sulla gestione della cooperazione allo sviluppo. "Credo - ha concluso - che sia necessario un radicale cambiamento nelle politiche del Ministero, nella direzione di una più reale applicazione della spending review".

Presidente della Commissione, Pierferdinando Casini ha sottolineato "l'opportunità di proseguire il dialogo, finora molto costruttivo, con il Ministero, prima di attivare strumenti di inchiesta parlamentare", mentre la senatrice Mussini (M5S) ha criticato "le politiche prospettate in relazione alla diffusione della lingua e della cultura italiane" stigmatizzando, poi, "il ritardo nella presentazione dell'annunciato disegno di legge governativo concernente la cooperazione".

Senatore eletto col Maie in Sud America, Claudio Zin ha portato all'attenzione della Commissione "il diffuso malcontento delle comunità italiane in Argentina e in tutto il Sud America per i servizi offerti dalla rete consolare, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli appuntamenti con gli addetti agli uffici. Auspicio - ha aggiunto - una maggiore uniformità nei servizi offerti dalle diverse sedi consolari".

Il senatore Orellana (M5S), dal canto suo, ha evidenziato "l'assenza, nella Relazione, di qualsivoglia riferimento alla questione dei militari italiani trattenuti in India" e concordato con il senatore Zin "sulle lacune dei servizi consolari in Argentina".

Il senatore Corsini (Pd) ha invece sottolineato "l'importanza della cooperazione allo sviluppo", chiedendo chiarimenti al vice ministro Dassù sulle intenzioni del Governo su questo tema.

"Sul tema della cooperazione - gli ha risposto il Vice Ministro - nella passata legislatura c'è stato un proficuo lavoro parlamentare, ampiamente condiviso dal Governo, che costituisce la base del disegno di legge governativo di prossima presentazione. Voglio evidenziare - ha puntualizzato - che una buona parte



Ministero degli Affari Esteri

delle scarse risorse disponibili per la cooperazione è destinata alle sedi multilaterali. Auspicio anche io che nella legge di stabilità sia confermato il previsto aumento dei fondi complessivi".

Sul tema della promozione delle pari opportunità nella struttura del Ministero, Dassù ha ricordato che "la percentuale di diplomatici donne si attesta attualmente intorno al 20% del totale, purtroppo ancora troppo raramente ai vertici della carriera", sottolineando, però, come "la presenza femminile sia in netta crescita".

Quanto alla rete consolare, "i programmi del Ministero - ha ribadito ancora una volta - non si limitano alla chiusura di alcune sedi, ma prevedono piuttosto un "riorientamento" complessivo con un progetto di medio termine, sul quale il Parlamento sarà chiamato ad esprimere la propria valutazione".

Relatore del documento, Tonini (Pd) ha sottolineato che "l'attuale assetto del Ministero mostra gravi limiti, perché gli scarsi fondi sono in buona parte destinati alle spese di funzionamento e i tagli colpiscono in prevalenza lo sviluppo delle politiche. Le risorse destinate alla politica estera - ha sottolineato - sono insufficienti rispetto alle ambizioni dell'Italia, soprattutto nei settori della cooperazione allo sviluppo, della promozione della lingua e della cultura italiane e dell'assistenza alle comunità italiane nel mondo".

"Credo sia necessario proseguire nelle politiche di spending review, che consentono di intervenire anche nelle spese obbligatorie e quindi seguono una logica opposta a quella dei tagli lineari", ha aggiunto, sottolineando "la necessità di un maggiore impegno per le dotazioni informatiche delle strutture consolari".

Il senatore ha infine auspicato "una seria riflessione sulla legge sulla cittadinanza, attualmente molto generosa nei confronti dei discendenti di cittadini italiani" rinnovando l'invito al Governo "per una rapida presentazione del disegno di legge di riforma della cooperazione".

L'esame del Documento proseguirà in una prossima seduta della Commissione.

Milan, Balotelli: problema muscolare. Niente Udinese, a forte rischio anche il Barcellona

Dolori alla coscia destra per SuperMario: verrà valutato nei prossimi giorni. Dopo la squalifica, l'attaccante salterà la quarta partita consecutiva in campionato. Quasi certamente resterà fuori anche in Champions

Il momento è buio: dopo l'appello alla stampa (o forse al mondo intero) del mattino ("Lasciatemi stare"), ecco lo stop: "AC Milan comunica che Mario Balotelli ha riportato una sofferenza al muscolo vasto intermedio della coscia destra. Il calciatore verrà monitorato nei prossimi giorni per meglio definire l'entità del problema e stabilire la prognosi".

TEGOLA — La nota ufficiale del club rossonero regala (si fa per dire) una notizia feroce ai tifosi rossoneri: Balo salterà l'Udinese (sabato sera) e quasi certamente anche la gara di Champions contro il Barcellona di martedì prossimo. Mario era atteso al rientro in squadra in campionato dopo aver scontato tre giornate di squalifica (Bologna, Samp e Juve, 4 punti in 3 gare per i rossoneri): con la maglia del Milan si era visto solo contro l'Ajax in Champions (gol del pari su rigore allo scadere), mentre in Nazionale, dopo aver saltato la Danimarca per influenza, ha giocato contro l'Armenia segnando il 2-2. Ora



resterà ancora fermo.

APPREZZATO — Momento buio, dunque, dopo tutte le polemiche di questi giorni, dal tweet in cui si defilava da simbolo anticamorra al nervosismo in aeroporto a Napoli dopo il pari con l'Armenia. Saranno anche magra consolazione, soprattutto dopo l'infortunio, ma a Mario probabilmente faranno piacere le parole di

due "santoni" del calcio, come Fabio Capello e Diego Armando Maradona. "Ha il dna di un vincente", ha detto il primo alla Gazzetta. "A me piace com'è", gli ha fatto eco il secondo. Martina Colombari lo giudicherà un esempio negativo, per 4 calciatori su 50 intervistati dalla Gazzetta è il più sopravvalutato della A. È il destino di Balo: nato per dividere.

Juve, Conte, sfida al maestro Ancelotti: "Una gara che ci darà delle risposte"

Il tecnico bianconero: "È passato tanto tempo da quando mi ha allenato, se me lo ritrovo di fonte in panchina vuol dire che siamo invecchiati - ha detto a Uefa.com -. Il Real Madrid punta alla vittoria della Champions: sarà una sfida che dirà se la nostra crescita continua"

Chissà se l'allievo riuscirà a superare il maestro, se il carro armato spagnolo faticcherà contro l'utilitaria bianconera, se le stelle in campo accenderanno il Bernabeu. Perché Real-Juve è anche questo: Antonio Conte contro Carlo Ancelotti, investimenti milionari da una parte, acquisti mirati e autofinanziamento dall'altra, Carlitos Tevez contro Cristiano Ronaldo.

BANCO DI PROVA — La superclassica di Champions sarà un banco di prova importante per testare le ambizioni europee bianconere, Conte non teme il suo maestro. "Sono passati tanti anni da quando Ancelotti mi ha allenato - ha detto l'allenatore juventino a Uefa.com -. Con lui ho trascorso due anni, sono stati sicuramente due anni molto belli, e molto intensi. È inevitabile che ritrovarmelo di fronte, da allenatore ad allenatore, significa che lui sta diventando più vecchio...e io anche".

RISPOSTE — Gli anni che passano significano anche esperienza in più, la stessa che la Juve ha acquisito dopo l'avventura europea della scorsa stagione e l'eliminazione contro il Bayern Monaco ai quarti di finale. "Per noi sarà sicuramente un test importante. Come dissi l'anno scorso prima dei quarti contro il Bayern, era importante capire a che punto eravamo dopo un percorso iniziato da soli due anni. Il Bayern Monaco ci ha dato delle risposte; quest'anno penso che la squadra abbia un anno di esperienza in più, e questo è molto importante soprattutto per i calciatori che nella scorsa stagione erano al debutto in Champions League. Il Real Madrid è una delle squadre che ambisce alla vittoria, per la tradizione, per gli investimenti fatti, perchè vuole la decima coppa. Penso che per noi sarà una bella sfida, un modo per vedere se questa nostra crescita sta continuando".

SIAMO TUTTI APOSTOLI E MISSIONARI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - Tutti i cristiani devono essere "apostoli" e missionari per testimoniare e diffondere nel mondo la parola di Gesù, su cui si fonda la Chiesa.

Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina, ha proseguito il suo ciclo di catechesi sul "Credo" soffermandosi sulla Chiesa "apostolica".

"Quando recitiamo il Credo – ha esordito il Santo Padre – diciamo "Credo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica". Professare che la Chiesa è apostolica significa sottolineare il legame costitutivo che essa ha con gli Apostoli, con quel piccolo gruppo di dodici uomini che Gesù un giorno chiamò a sé, li chiamò per nome, perché rimanessero con Lui e per mandarli a predicare. "Apostolo", infatti, è una parola greca che vuol dire "mandato", "inviato". Un apostolo è una persona che è mandata, è inviata a fare qualcosa e gli Apostoli sono stati scelti, chiamati e inviati da Gesù, per continuare la sua opera, cioè pregare – è il primo lavoro di un apostolo – e, secondo, annunciare il Vangelo". Tre i significati dell'aggettivo "apostolica" applicato alla Chiesa che Papa Francesco ha spiegato ai fedeli. In primo luogo, "la Chiesa è apostolica perché è fondata sulla predicazione e la preghiera degli Apostoli, sull'autorità che è stata data loro da Cristo stesso. Senza Gesù non può esistere la Chiesa! Gesù è proprio la base de-

lla Chiesa, il fondamento! Gli Apostoli hanno vissuto con Gesù, hanno ascoltato le sue parole, hanno condiviso la sua vita, soprattutto sono stati testimoni della sua Morte e Risurrezione. La nostra fede, la Chiesa che Cristo ha voluto, non si fonda su un'idea, non si fonda su una filosofia, si fonda su Cristo stesso. E la Chiesa è come una pianta che lungo i secoli è cresciuta, si è sviluppata, ha portato frutti, ma le sue radici sono ben piantate in Lui e l'esperienza fondamentale di Cristo che hanno avuto gli Apostoli, scelti e inviati da Gesù, giunge fino a noi. Da quella pianta piccolina ai nostri giorni: così la Chiesa è in tutto il mondo".

In secondo luogo, il Papa ha chiesto ai fedeli "come è possibile per noi collegarci con quella testimonianza, come può giungere fino a noi quello che hanno vissuto gli Apostoli con Gesù, quello che hanno ascoltato da Lui? Ecco il secondo significato del termine "apostolicità". La Chiesa conserva lungo i secoli questo prezioso tesoro, che è la Sacra Scrittura, la dottrina, i Sacramenti, il ministero dei Pastori, così che possiamo essere fedeli a Cristo e partecipare alla sua stessa vita. È come un fiume che scorre nella storia, si sviluppa, irriga, ma l'acqua che scorre è sempre quella che parte dalla sorgente, e la sorgente è Cristo stesso: Lui è il Risorto, Lui è il Vivente, e le sue parole non passano, perché Lui non



passa, Lui è vivo, Lui oggi è fra noi qui, Lui ci sente e noi parliamo con Lui ed Egli ci ascolta, è nel nostro cuore. Gesù è con noi, oggi! Questa è la bellezza della Chiesa: la presenza di Gesù Cristo fra noi. Pensiamo mai a quanto è importante questo dono che Cristo ci ha fatto, il dono della Chiesa, dove lo possiamo incontrare? Pensiamo mai a come è proprio la Chiesa nel suo cammino lungo questi secoli – nonostante le difficoltà, i problemi, le debolezze, i nostri peccati - che ci trasmette l'autentico messaggio di Cristo? Ci dona la sicurezza che ciò in cui crediamo è realmente ciò che Cristo ci ha comunicato?"

Infine, "la Chiesa è apostolica perché è inviata a portare il Vangelo a tutto il mondo. Questo è ciò che Gesù ci ha detto di fare! Insisto su questo aspetto della missionarietà, perché Cristo invita tutti ad "andare" incontro agli altri, ci invia, ci chiede di muoverci per portare la gioia del Vangelo! Ancora una volta chiediamoci: siamo missionari con la nostra parola, ma soprattutto con la nostra vita cristiana, con la nostra testimo-

nianza? O siamo cristiani chiusi nel nostro cuore e nelle nostre chiese, cristiani di sacrestia? Cristiani solo a parole, ma che vivono come pagani? Dobbiamo farci queste domande, che non sono un rimprovero. Anch'io lo dico a me stesso: come sono cristiano, con la testimonianza davvero?"

"La Chiesa – ha argomentato il Papa – ha le sue radici nell'insegnamento degli Apostoli, testimoni autentici di Cristo, ma guarda al futuro, ha la ferma coscienza di essere inviata – inviata da Gesù – , di essere missionaria, portando il nome di Gesù con la preghiera, l'annuncio e la testimonianza. Una Chiesa che si chiude in se stessa e nel passato, una Chiesa che guarda soltanto le piccole regole di abitudini, di atteggiamenti, è una Chiesa che tradisce la propria identità; una Chiesa chiusa tradisce la propria identità! Allora, riscopriamo oggi tutta la bellezza e la responsabilità di essere Chiesa apostolica! E ricordatevi: Chiesa apostolica – ha concluso – perché preghiamo – primo compito – e perché annunciamo il Vangelo con la nostra vita e con le nostre parole".